Percorsi di Apprendimento Interattivo per Studenti

Enzo Spaltro

Diciassettesima lezione

INSEGNARE GRUPPO

Per i formatori di gruppo, a volte chiamati animatori, trainer o moderatori, eccetera il compito è molto arduo.
Da un lato si tratta di insegnare a gestire gruppi.
Da un altro lato si tratta di usare gruppi per insegnare altre cose.
E non si sa mai se è nato prima l'uovo o la gallina.
Soggetivitià e pluralità si danno la mano ed il soggetto plurale domina la scena dell'insegnamento di gruppo.
Insegnare soggettività e pluralità significa insegnare il controllo della colpevolezza e facilitare il passaggio ad una concezione plurale del soggetto.
Il soggetto così apprende a muéversi seguendo la dinamica ottimistica della propria natura multipla, anche se spesso ansiogena ed insensata e non la coerenza pessimistica dominata dall'ossessione unitaria e dalla colpevolezza che ne deriva.
L'ansia da dispersione così utilizzata a scuola (se non fai quello che dico io vai in pezzi), si trasforma nella natura plurale dell'insegnamento (ci sono molte verità e meglio sarebbe se le sapessi tutte).
Occorre perciò convincere i docenti ad insegnare soggettività, pluralità e benessere.
Insegnare soggettività significa infatti decolpevolizzaree decriinalizzare il benessere e superare così l'identificazione tra benessere e sfruttamento.
Così facendo si toglie al monopolio della dualità amore/morte l'azione di rinforzo terroristico dei comportamenti umani e si ricostruisce invece quella molteplicità che ogni ideologia, anche quella psicologica, ha cercato da sempre di distruggere.
Questo rifiuto della molteplicità deriva dal fatto che sulla soggettivitià-molteplicità si basa il cambiamento.
Insegnare soggettività significa non solo insegnare a cambiare: ma significa anche insegnare benessere e potenziare la dimensione futura, erotica ed estetica della società e del lavoro.
Insegnare pluralità, cioè gruppo, significa porre le basi per alcuni miglioramenti della qualità della vita che senza la mentalità di gruppo non potrebbero aver luogo.
Anche la soggetivitià, che sta all'origine della pluralità, ne è a sua volta anche effetto e conseguenza.
Sinora quasi sempre queste delicatezze non sono prese in considerazione dalla pedagogia vigente.
Così si insegna con minaccia e sofferenza, come dovere.
Ciò porta ad un rallentamento della quantità e della qualità dell'apprendere.
Invece l'erotizzazione dell'apprendere, ottenuta con promessa e benessere, porta inevitabilmente ad una sua accellerazione.
Non è vero che per imparare bisogna soffrire.
E che produrre ricchezza, lavorando, significhi di necessità sofferenza.
Il mondo dell'imparare e del produrre non è di necessità il mondo esclusivo del dovere.
Anzi, col passare del tempo, diventa sempre di più il mondo del piacere, dove cioè esteticamente il miglior benessere sarà proprio quello psichico del poter sperare di essere soggetti e non oggetti di apprendimento.
E, conseguentemente diventarlo: infatti non nasciamo come soggetti, ma lo diventiamo, perchè il soggetto è una costruzione psichica umana.
E la base di questa costruzione è plurale, perchè il soggetto è plurale e perciò anche l'insegnamento della soggettività è plurale.
Quindi per imparare soggettività occorre insegnare gruppo.

Indietro

Contatta il Prof. Enzo Spaltro